ANNO II N. 499 Martedì 7 - Mercoledì 8 Agosto 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
...i per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): ... pag. L. 1 — ; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli o alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 7 Agosto 1917 — Bollettino N. 805.

Durante la giornata di ieri nessun avvenimento importante: qualche duello di artiglieria sulla fronte giulia.

Generale CADORNA.

I commenti dell'ambasciatore Gerard alla lettera del Kaiser

LONDRA, 7. Il commento dell'ex ambasciatore americano a Berlino, Gerard, alla lettera dell'Imperatore Guglielmo al presidente Wilson così continua: Naturalmente la seconda scusa, secondo la quale il re del Belgio rifiutava il libero passaggio alle truppe tedesche dietro promessa della garanzia dell'indipendenza del suo paese, è anche più debole della prima. Si inaugurerebbe infatti una nuova era nelle relazioni fra le nazioni, se un piccolo stato potesse conservare la sua libertà soltanto con l'accordare il libero passaggio alle truppe di un potente vicino in marcia per attaccare un paese nemico.

La sera del 3 agosto 1914 von Scoen presentò al governo francese la dichiarazione di guerra della Germania dicendo che le autorità militari e civili tedesche aveveno appreso un certo numero di atti di aperta ostilità commessi da aviatori militari in territorio tedesco, che parecchi di essi avevano evidentemente violata la neutralità del Belgio, ecc. Ma quando l'imperatore redasse le sue spiegazioni personali al presidente, non fece alcuna menzione di questa pretesa violazione del Belgio da parte dei francesi, dicendo al contrario che i tedeschi dovevano violare tale neutralità per ragioni strategicge.

«A parte la violazione della neutralità del Belgio, che cosa sarebbero divenuti l'Inghilterra ed il mondo intero se l'autocrazia prussiana avesse potuto battere tutte le nazioni una dopo l'altra e se la Russia e la Serbia fossero state disfatte dall'Austria e dalla Germania? Una grandissima parte della Russia sarebbe stata incorporata nell'impero tedesco; l'influenza tedesca sarebbe stata predominante in Russia, di cui tutte le vaste risorse si sarebbero trovate così a libera disposizione della Germania: il blocco delle coste tedesche anche effettuato da tutte le flotte del mondo, sarebbe stato inutile se essa fosse stata in grado di impadronirsi delle inesauribili ricchezze dell'impero dei Romanoff. L'esercito tedesco, attingendo le sue riserve nelle popolazioni secondo della Russia e della Serbia, non avrebbe conosciuto la disfatta; e ciò non è una semplice congettura ma un fatto che sarebbe stato possibilissimo, avendo la rivoluzione russa dimostrato quanto debole o vacillante fosse in realtà la potenza così temuta allo Czar.

«Battuta e per metà assorbita la Russia, la Francia sarebbe stata facile preda e la stessa Inghilterra, qualora si fosse unita alla Francia, avrebbe avuto problemi assai diversi da risolvere se, per esempio, i sottomarini tedeschi partissero ora da Cherburg, da Calais, da Brest. e da Bordeaux per la loro missione di pirateria e di assassinio. Sarebbe poi stata la nostra volta e quella dell'America latina, la quale sarebbe stata indubbiamente attaccata dapprima sui punti in cui si sarebbe stato difficile inviare truppe per aiutare i nostri vicini.

«Ricordatevi soltanto del fatto che nel sud del Brasile quasi quattrocentomila tedeschi vengono incoraggiati a rimanere completamenti devoti alla patria mediante indennità annuali del tesoro tedesco.

«Non fu senza ragione che l'imperatore Guglielmo, durante l'udienza in cui scrisse la sua lettera a Wilson, disse che l'intervento dell'Inghilterra avrebbe completamente cambiato la situazione ed avrebbe reso la guerra lunghissima. Lo confortai dicendogli che le truppe tedesche sarebbero state prestissimo a Parigi, ma egli rispose: «L'Inghilterra modifica completamente la situazione; gli inglesi sono tenaci, essi continueranno la guerra per lungo tempo, e la guerra non terminerà più rapidamente.

«Fu l'entrata dell'Inghilterra in guerra in difesa dei diritti delle piccole nazioni e in difesa della neutralità del Belgio, che risparmiò al mondo la rude dominazione dei prussiani avidi e selvaggi, e salvò per conseguenza le due Americhe e la dottrina di Monroe che le protegge. Il documento dell'imperatore annulla la dichiarazione fatta dal cancelliere tedesco al Reichstag il 4 settembre, nella quale egli fece il resoconto ufficiale dell'entrata in guerra delle potenze centrali, ed è perchè io so che questo resoconto ufficiale è la lettera dell'imperatore Guglielmo a Wilson saranno studiati e confrontati da tutti i futuri storici della guerra. che tengo a dare le parti principali della versione del cancellerie circa la dichiarazione di guerra da parte della Germania. Si noti che Bethmann Hollweg insistette sul punto che la Francia aveva intrapreso la guerra con la seguente frase: «Furono «lanciate bombe da aviatori, vi furono pattuglie di cavalleria e ricognizioni di compagnia nell'Alsazia «Lorena. Così la Francia quantunque «la guerra non fosse ancora dichiarata, attaccò il nostro territorio.» (Stef).

Come la Germania trattò l'ambasciatore degli Stati Uniti

LONDRA, 7. — Il Daily Telegraph continua la pubblicazione delle memorie dell'ex ambasciatore nord americano a Berlino Gerard. Questi si duole amaramente di una perquisizione fatta nella notte del 7 ottobre 1914 in una dipendenza dell'ambasciata nord americana a Berlino. Gli americani si erano assunti l'incarico di aiutare i sudditi civili inglesi trattenuti a Berlino dopo l'apertura delle ostilità e a tale scopo essi avevano aperto un ufficio in un edificio precedentemente occupato dal consolato britannico. Gli americani col permesso del ministero imperiale degli affari esteri impiegavano in tale ufficio sudditi inglesi. Alla mezzanotte del 7 ottobre Harvey secondo segretario dell'ambasciata americana recandosi nell'edificio summenzionato assistette alla perquisizione fatta dalla polizia di Berlino. Gli impiegati uomini e donne furono arrestati e le carte e i libri sequestrati. All'indomani in un'inchiesta sul posto ove la polizia confermò la perquisizione fatta per ordine del ministero degli esteri, Gerard si recò al ministero stesso, ove i funzionari pretesero che l'ordine non provenisse da essi e formularono scuse. Le autorità militari informate da Gerard gli dichiararono il 10 ottobre che la perquisizione era stata operata per ordine dei ministeri degli esteri e della marina. Gerard soggiunse: I libri e i documenti di una ambasciata compresi quelli relativi agli affari di una nazione estera temporaneamente affidati alle cure di un ambasciatore sono inviolabili e ciò è universalmente ammesso.

Il ministero tedesco degli affari esteri comprese di aver commesso un errore. Zimmermann fece un passo speciale presso Gerard per pregarlo di dimenticare l'incidente. L'ambasciatore acconsentì ma questi commentando ora l'incidente rileva la correttezza del governo degli Stati Uniti il quale non sequestrò le carte di von Igel che faceva lo spionaggio per conto della Germania agli Stati Uniti in un ufficio privato da lui tenuto in affitto. Nondimeno, quando le mene di von Igel furono svelate, l'ambasciatore tedesco Bernstorff si affrettò ad opporsi al sequestro delle sarte, sotto il pretesto che von Igel era stato addetto alla ambasciata tedesca di Washington. Stef.

Il progetto di pace dei socialisti francesi

Parigi 6. — La Commissione socialista per la risposta al questionario di Stoccolma ha approvato la parte relativa alla società delle nazioni.

Tale risposta dice che il fondamento che servirà di base alla prossima pace, deve essere il diritto dei popoli a disporre di loro stessi. Constata a proposito dell'Alsazia Lorena che il popolo alsaziano si unì al popolo francese perchè lo volle. Fu soltanto la sua volontà e non il trattato di Munster che legittimò l'unione. Per impedire i colpi di forza del Governo di rapina, la risposta propugna la creazione di una forza internazionale con elementi di tutti gli eserciti nazionali e con rappresentanze di tutti i Governi, la quale subirà così il controllo della sovranità popolare.

Dichiara che la pace non potrà essere firmata che coi popoli dell'Austria e della Germania padroni dei loro destini: questa è la condanna degli Hohenzollern.

Prevede la riduzione graduale e simultanea degli armamenti. Reclama la internazionalizzazione delle vie di comunicazione di interesse mondiale. Rifiuta di consentire la libertà dei mari quale la intendono i socialisti maggioritari, e minoritari, tedeschi che priverebbero gli alleati di un vantaggio decisivo e in proposito dichiara: In tempo di guerra tale libertà sarebbe il più mostruoso degli inganni. Se il popolo tedesco vuole essere al riparo da futuri blocchi, bisogna che attui un insiene di condizioni prima delle quali è il reggimento democratico, che permetterà di costituire la Società delle nazioni e conciude: Se il mondo lasciasse fare la Germania come lasciò violare la neutralità del Lussemburgo e del Belgio, l'Inghilterra paese insulare e industriale che dipende dal mercato mondiale per il suo vettovagliamento, sarebbe alla mercè della Germania padrona dei mari.

Il nuovo governo russo

PIETROGRADO, 7. Il nuovo governo provisorio è così costituito: Presidente del consiglio di guerra e marina Kerensky gerente del ministero della marina Lebedeff, finanze Uekrasoff che è incaricato di rimpiazzare il presidente in caso di assenza di questo, Gerente ministero finanze professore Bernatzi, interni Avkentieff, esteri Terestehenko, commercio industria Prokopovtch, agricoltura Tchernoff, lavoro Roheleff, approvigionamenti Peschkhonoff, postetelegrafi Nikitine, istruzione pubblica Frenoff controllore di stato Kokoschine, lavori pubblici Yorenetf, procuratore Santosinodo Kartascheff. (Stef.)

Due membri del consiglio dei delegati militari arrestati

PIETROGRADO, 7. — In seguito alle rivolte avvenute a Pietrogrado nella metà di luglio il ministro della giustizia ordinò l'arresto di due membri del consiglio operai e militari Trozky e Dunacharsky capi socialisti interzionalisti. (Stef.)

Nulla d'importante...

SALONICCO, 7. — Il comunicato serbo dice: Ieri sul fronte serbo, nulla d'importante. (Stef.)

La conferenza degli alleati a Londra

LONDRA, 7 — Il «Times» dice che l'importante conferenza degli alleati comincierà oggi a Londra. Il barone Sonnino trovasi già qui, Ribot con la delegazione francese giunse ieri nel pomeriggio e conferì ieri sera coi membri del gabinetto della guerra (Stef.)

La conferenza interalleata

LONDRA, 7. — La conferenza interalleata è stata tenuta stamane a Dovvnig Streett. Vi hanno assistito oltre al presidente del consiglio Llyd George che presiedeva i ministri Balfour, Henderson, ed altri membri del gabinetto inglese, il ministro degli esteri italiano on. Sonnino, il presidente del consiglio francese Ribot arrivato a Londra iersera, il presidente del consiglio serbo Pasic ed altri rappresentanti degli alleati. (Stef).

Una facilitazione americana agli alleati

WASHINGTON 7. Il comunicato delle industrie di guerra dopo la conferenza di Wilson stabilì di concedere agli alleati le stesse facilitazioni che concesse al governo americano per l'acquisto di materiale da guerra. (Stef),

I terribili effetti di un nostro bombardamento

Roma 6. L'«Idea Nazionale» ha da Berna: Si ha da Innsbruck per via indiretta che il bombardamento italiano sulle opere militari di Pola ha prodotto danni considerevoli superiori a tutti i bombardamenti avvenuti sin qui. I magazzini della marina sono stati maggiormente colpiti. Le fiamme dello incendio hanno provocato esplosioni che hanno prodotto gravi danni ai fabbricati ed ai padiglioni su cui sono cadute pure due bombe incendiarie ad alto esplosivo. Pare che due sommergibili che erano in riparazione siano stati colpiti andando completamente distrutti.

Si apprende che l'incursione italiana è giunta di sorpresa e pare che abbia provocato una enorme confusione nei servizi antiaerei. Sono in vista misure severissime contro alcuni ufficiali addetti al servizio di sorveglianza antiaeree.

Notizie pervenute all'ultimo momento asseriscono che anche alcune unità che si trovavano ricoverate nel porto, sono state gravemente colpite da bombe.

Le garanzie dalla giustizia militare Un'ordinanza del Gen. Cadorna

In data 20 luglio è uscita un'ordinanza di S. E. il generale Cadorna che mira ad istituire nuove e serie garanzie nella giustizia militare.

L'ordinanza consta di cinque articoli: nel primo articolo dispone che è istituito presso il Comando Supremo un consiglio di revisione della giustizia militare. Nel secondo dice che sono sottoposte al suo esame tutte le sentenze superiori ai 7 anni, contro le quali non sia ammesso per legge il ricorso di nullità al Tribunale supremo di Guerra e Marina. Nel terzo si dichiara che il Consiglio conferma o revoca anche parzialmente le pene ma che non modifica mai altro che in favore del condannato.

I comunicati delle altri fronti

Laconismo Germanico

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di iersera dice: Fronte occidentale: Nessuna azione importante di combattimento. Progressi in Bucovina. (Stef.)

Colpi di mano bulgari falliti

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriento in data 5 agosto dice: Combattimenti di pattuglie nella valle dello Struma. Due colpi di mano del nemico, tentati: l'uno nella curva nella Cerna, l'altro fra i laghi di Prespa e di Ochrida, furono respinti Ad ovest del lago di Malicb, una colonna mobile partita da Coritza cacciò il nemico dalle alture a sud di Kacoka. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 7. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 7 dice: Fronte Macedone: vivo fuoco d'artiglieria a nord di Monastir tra il Vadar e il lago di Doiran nella regione di Moghena e lungo lo Struma inferiore. Reparti in ricognizione, nemici furono respinti presso il villaggio di Christian Kanila. Fronte romeno: rado fuoco di fucileria presso Mahmondia; fuoco moderato d'artiglieria presso Isaccea. (Stef.)

La dichiarazione di guerra della Cina

PECHINO, 7. — Presidente ad interim firmò giovedì la decisione presa di unanimità del gabinetto che dichiara la guerra alla Germania e Austria.

Un sottomarino cannoneggia un battello spagnuolo

LONDRA, 7. — L'ammiraglio annuncia che il 6 in vicinanza di Bilbao un sottomarino tedesco cannoneggia un battello da pesca spagnuolo ferendo gravemente due marinai. Se qualche cosa può aumentare la viltà di tale affronto a questa potenza neutrale è che il battello da pesca trovavasi in acque territoriali spagnuole. (Stef.

I funerali del generale Ricotti

NOVARA, 7. — Stamane vi sono stati i funerali del generale Ricotti riusciti imponentissimi. La salma fu collocata su di un affusto di cannone.

Erano presenti: S. A. il duca di Pistoia rappresentante S. M. il Re; il comm. Mullone rappresentante S. M la Regina Madre, il presidente del consiglio, il ministro dell'interno, il generale Sartirana comandante del corpo d'armata di Torino rappresentante il ministro della guerra, l'on. senatore Bollati e l'on. deputato Gambarotta.

Hanno pronunciato discorsi commemorativi il presidente della deputazione provinciale Calderini e il sindaco. Immenso, è stato il concorso delle rappresentanze e del pubblico. S. M. la Regina Madre ha inviato una corona. (Stef).

Il contratto d'impiego privato.

Espigi ci invia da Roma in data 6:

Ho appreso con viva soddisfazione che di questi giorni sono stati intensificati presso il ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro gli studi per il contratto di impiego privato.

Da vario tempo, una legge che fissi le norme per il contratto di lavoro privato è stata promessa. La notizia che c'invia il nostro egregio corrispondente sarà quindi letta con compiacenza da quanti s'interessano dei problemi insorgenti man mano che la vita civile e sociale assurse a novelle e più alte forme.

Noi friulani, poi, sentiamo anche per un'altro motivo la compiacenza; ed è perchè in questi studi sappiamo che interviene, con la sua grande competenza e con l'instancabile sua opercsità, l'illustre deputato di Cividale, l'on. barone Morpurgo, sottosegretario di Stato in cooperazione con il ministro de Nava.

Cronaca Cittadina

La consegna delle medaglie alla Brigata Pinerolo.

Zona di guerra, 6 Agosto.

Ieri si è svolta, con l'austera solennità la cerimonia della consegna delle medaglie ai valorosi fucilieri della Brigata Pinerolo, 13.o e 14.o reggimento, la brigata che ebbe il vanto di avere combattute tutte le dieci battaglie dell'Isonzo. Davanti ai due bei reggimenti, schierati in modo perfetto così da offrire allo sguardo uno spettacolo magnifico di forza e di fierezza, dissero nobilissime cose S. E. il tenente generale Ravazza comm. Edoardo, comandante del Corpo d'armata e il colonnello Perris cav. Carlo comandante della brigata.

I discorsi.

Naturalmente, non posso mandarvi che breve e pallido sunto dei due discorsi. Disse il tenente generale Ravazza essere orgoglioso di ritrovarsi in mezzo ai bravi fucilieri della Brigata Pinerolo, la quale ebbe l'onore di comandare nei primi mesi dell'attuale guerra. Ei li vide salire primi fra i soldati d'Italia a Selz ed a Sei Busi. Lo sguardo dei fucilieri di Pinerolo è ora rivolto sul Carso, alle cime gloriose sulle quali scrissero date gloriose, ai compagni caduti, il cui esempio li condurrà a nuove vittorie, a nuove glorie, fino al compimento dei destini d'Italia.

E il colonnello Perris, ricordato essere la prima volta che in qualità di comandante parla alla Brigata, soggiunse non essere però la prima volta che vede ed ammira i baldi fucilieri di Pinerolo, coi quali ha avuto la fortuna e l'onore di dividere un anno di fatiche di pericoli e di gloria.

Ricordò le giornate del Pecinka, di Veliki Hriback di Volkovnjak, di Nad Bregom e di Versic, in cui rifulsero ancora il valore e lo spirito di sacrificio.

Ricordò ai vecchi soldati del Selz e di Monte Sei Busi ed ai giovani testè venuti a raggiungere i fratelli dalle terre di Abruzzo, delle Puglie, dalla Campania ed alla Capitanata, l'invidiato vanto della Brigata, di aver combattuto in tutte e 10 le battaglie dell'Isonzo, aggiungendo nuove bellissime tradizioni a quelle che già adornano le vecchie bandiere del 13.o e 14.o Fanteria — vecchie Bandiere che seppero tutte le glorie passate, e sulle quali stanno ora le promesse di nuovi allori per opera dei nuovi e forti fucilieri di oggi.

Invitò infine a correre col pensiero riconoscente ai compagni caduti sul Carso, il cui esempio servirà a tutti a perseverare nella via del dovere fino alla vittoria, fino al compimento dei destini della Patria.

I premiati al valore.

13.o Reggimento fanteria.

Medaglia d'argento. — Ten. Cervini Angelo Maria, serg. magg. Doro Giovanni, cap. magg. Sacella Pietro, caporale Contento Francesco, zappatore Sarti Edoardo, soldati: Bigi Gino, Di Muzio Severio, Fiorello Fortunato, Comi Francesco, serg. magg. Berardinelli Vincenzo.

Medaglia di bronzo. — Ten. Bottoni Giuseppe, ten. med. Scarabeo Dott. Francesco, cappellano Abate Don. Giuseppe, sottot. Dalla Montà Cesare, sergenti: Costarella Antonio, Colombo Felice, Rovati Giovanni, caporali maggiori: Verdirame Salvatore, Muraro Arnaldo, Scarbassare Ermenegildo, De Luca Marino, caporale Marziotti Gino, soldati: Gambino Mariano, Locatelli Antonio, Di Lena Salvatore, Miani Giovanni.

14.o reggimento fanteria.

Ufficiali: maggiore Consiglio Arturo medaglia d'argento, capitano Moretti Oscar id. e di bronzo, tenente Mallone Tomaso id. id. e di bronzo, tenente Citterio Enrico med. argento, tenente Golato Fulgenzio di bronzo, Zenni Armando id. Aspirante Angioi Domenico id.

Sottoufficiali e soldati: Sergente Massa Antonio med. argento, sergente Manchini Francesco di bronzo.

Soldati: Silano Generoso med. inglese e med. argento, Schiavone Giuseppe di bronzo, Zizoni Ildebrando id., Tovaglione Angelo id., Pomalico Vito id., Cerasa Vincenzo id., caporale Malafio Luigi d'argento, soldato Gulino Giuseppe di bronzo, Alemanni Stefano d'argento.

Adunanza all'Agraria

Presenti quasi tutti i Consiglieri ebbe luogo la ordinaria adunanza all'Associazione Agraria che assunse speciale importanza perchè si doveva precedere alla nomina del Presidente per un quinquennio.

Riuscì eletto il prof. gr. uff. Domenico Pecile che ringraziando della riconferma fece un'ampia esposizione delle attività svolte dal benemerito e vecchio Sodalizio durante la guerra.

Il dott. Margreth dopo un circostanziato discorso invocò una sempre più intensa collaborazione con la Cattedra Ambulante e l'Ispettorato Zootecnico per la propaganda a mezzo della stampa.

« Tutti i presenti riaffermarono l'aspirazione comune a tutti gli agrari » per la collaborazione stessa.

Venne poi approvato all'unanimità un sussidio per il 1917 di L. 1500 per gli orfani dei contadini morti in guerra e sempre all'unanimità la sistemazione di una sezione speciale per gli studi agrari di una Commissione per i problemi agrari più urgenti.

Il dott. comm. Rubini riferì ampiamente sull'attività delle Commissioni per le incette per l'Esercito e dopo lunga discussione cui presero parte il sig. Coren, Caratti, Sbuelz, Pecile, Deciani, De Brandis, di Brazzà Morelli de Rossi, Rubini, Villoresi, Margreth, Capsoni, venne votato un ordine del giorno di plauso all'azione dei membri civili delle Commissioni stesse per l'opera loro a difesa degli interessi agricoli anche se non sempre la stessa ha potuto raggiungere felicemente gli scopi prefissi.

Per gli orfani di guerra. Offerte per l'erezione di una cucina autonoma destinata agli orfani di guerra ricoverati al Patronato femmile di via Ronchi.

Prof Leonardo Liso L. 5, comm. Leonardo Rizzani 50, Pietro Fantoni 25, Piussi Pietro 25, Aadrea Gian Seren 10, Matilde Nascimbeni Martinuzzi 5, E. De Gleria 10, Anna Zu'iani Schiavi ricordando il figlio 5, M. M. 1, M. V. 2.

Pro feriti in transito. Alfonsina Levi Bellezza quota di agosto lire 10. In morte del sig. De Grandis di Pordenone: cav. Edoardo Tellini 10, Canciani Filomena 10.

Accidente sul lavoro. Il ragazzo Degano Gioacchino di Piero d'anni 14 da Pasinn di Prato apprendista manovale presso l'impresa agosto, mentre stava passando al suo mastro dei mattoni cadde all'indietro e si lussò l'articolazione della scapola omerale sinistra.

La dott. Zagolin le apprestò le prime cure e lo fece accogliere al nostro ospedale.

Ne avrà per venti giorni, salvo complicazioni.

Due disgraziate. Maria Zuccolo e Francesca Savia, di 16 anni tutte e due, furono, per misure d'igiene sociale, forzatamente ricoverate nel dispeario celtico, l'altra sera. Ebbene: le due digraziate, intolleranti di quella clausura, pesarono di conquistare di nuovo la loro libertà: e vi riuscirono. Volevano ridursi alla vita scostumata. Forono però ripescate ben tosto dal torbido mare della vita equivoca: e poichè la loro fuga era in dispregio di legittimi provvedimenti dall'autorità, furono chiese in carcere in attesa del giudizio.

Mesto anniversario.

Ci scrivono da Arcade provincia di Treviso:

Ieri 4 agosto, volgeva un anno dacchè il cavalleggiero Giovanni Favaro, figlio a un noto negoziante di qui, tristemente spegnevasi in un ospedaletto da campo del Basso Isonzo, per un morbo contratto in trincea, mentre, nell'ardore dei suoi venti anni, quel baldo avea più volte sognato per sè la morte gloriosa in faccia al nemico. Nella triste ricorrenza venne celebrata nella Chiesa parrocchiale, severamente parata a lutto, una solenne cerimonia funebre, a cui partecipò un largo stuolo di signore e signorine, di amici ed estimatori del compianto desideratissimo Estinto.

Notammo fra gli altri: il tenente Cusiena con alcuni sottotenenti e soldati, in rappresentanza del 13.o Monferato, a cui il Favaro non apparteneva, i maggiori Petrate e Alfetra con vari altri ufficiali della Brigata Barletta. Erano pure rappresentante le principali famiglie di questo e dei vicini paesi, nonchè, largamente, l'Asilo Infantile.

Per la circostanza la famiglia con delicaio pensiero, offrì a tutti gli amici e conoscenti un riuscitissimo album in cui con cura intelligente e pietosa, volle raccolte le molte commoventissime attestazioni di stima e di affetto pervenutale un hanno fa, alla morte di tanto figlio.

Ai genitori, al fratello Luigi, caporal maggiore nel genio telegrafisti porgiamo in questi giorni d'intenso rinnovato dolore le nostre profonde condoglianze.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.